

P A R A G U A Y

Nel 1996 l'economia paraguaiana ha registrato, nel primo semestre dell'anno, un andamento negativo per quanto riguarda produzione e vendite, tendenza che però è andata modificandosi nel secondo semestre quando sono stati registrati leggeri segni di recupero. Il buon andamento dei settori pubblico, dei trasporti e delle costruzioni hanno permesso di mantenere una crescita del P.I.L. che, secondo stime non ufficiali, dovrebbe attestarsi attorno all'1,3%-1,5%.

Nel settore degli investimenti pubblici, si è verificato un rallentamento nell'esecuzione di investimenti da parte del Governo, raggiungendo ad ottobre una diminuzione del 14% rispetto allo stesso periodo del 1995; le previsioni per tale settore sono tuttavia abbastanza ottimistiche, soprattutto in relazione alla realizzazione di progetti nel settore della viabilità.

Un considerevole successo è stato ottenuto sul fronte dell'inflazione, stimata intorno all'8,2%, il livello più basso degli ultimi quindici anni. Questo risultato viene attribuito, principalmente, ad una contrazione della domanda interna ed all'evoluzione moderata del tipo di cambio nominale, oltre che ad una politica monetaria mirata a mantenere la stabilità dei prezzi al consumo.

Le esportazioni registrate raggiungerebbero i 1.028 mln. di dollari (+12%). I principali Paesi di destinazione sono quelli del Mercosur, dove si dirige il 62% delle merci provenienti dal Paraguay. I prodotti principali che costituiscono la quasi totalità delle esportazioni sono: cotone, soia, legno, carne e cuoio.

Per quanto riguarda le importazioni registrate, le stime indicano una diminuzione del 5% rispetto all'anno precedente, passando da 2.796,9 mln. di dollari a 2.656,3 mln.; anche in questo caso la partecipazione dei Paesi del Mercosur è preponderante: da questi ultimi infatti proviene il 48% delle importazioni paraguaiane, rispetto al 41,8% nel 1995.

La bilancia commerciale indica quindi un deficit di 1.628 mln. di dollari (-13,3% rispetto al 1995 quando fu di 1.877,6 mln.).

I dati relativi all'interscambio con l'Italia disponibili per il 1995, indicano un saldo positivo a favore del nostro Paese di 15,4 milioni di dollari (importazioni 29,1 mln., esportazioni 44,5 mln.). Nello stesso anno l'Italia occupava l'ottavo posto fra i Paesi acquirenti di prodotti paraguaiani, secondo in Europa dopo l'Olanda.

Per quanto concerne l'attività della Cooperazione Italiana in Paraguay, l'impegno in passato si è concentrato principalmente nei settori agricolo e sanitario. Nel 1995 è terminato l'ultimo progetto (Programma per la formazione del personale sanitario e la razionalizzazione dei servizi dell'Ospedale Italiano di Assunzione), iniziato negli anni precedenti, e nel 1996 non hanno avuto inizio nuovi programmi bilaterali.

Nel 1996 sono continuati due progetti realizzati con fondi italiani, gestiti tuttavia da organizzazioni internazionali: il progetto "Italia-FAO per lo sviluppo rurale in America Latina e nel Caribe", terminato nella prima metà del 1997, ed il progetto "UNIDO- Programma regionale per lo sviluppo dei sub-appalti in America Latina", finanziato con un contributo volontario dell'Italia al Fondo per lo Sviluppo Industriale.

E' in corso di realizzazione un progetto della ONG A.S.S. (Associazione italiana Solidarietà per lo Sviluppo) localizzato nella zona del Chaco paraguaiano (città di Nuova Mestre), per lo sviluppo del settore agricolo in tale località; il programma è finanziato dalla Regione Veneto e dal Comune di Venezia-Mestre con la collaborazione dell'Unione Europea.

Nel 1996 sono state concesse due borse di studio della Cooperazione, a decorrere dal 1997: una borsa è stata assegnata ad un medico paraguaiano per frequentare un corso di specializzazione in medicina presso l'Università "La Sapienza" di Roma, l'altra borsa di studio è stata concessa ad una cittadina paraguaiana per seguire un corso Master in Turismo presso la Scuola Internazionale di Scienze Turistiche (SIST) di Roma.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa:

Canale: multilaterale

Gestione: organismo internazionale (FAO)

Settore: agricoltura

Titolo iniziativa: **Miglioramento dei servizi agricoli ai piccoli produttori e alle loro organizzazioni - Paesi interessati: Nicaragua, Ecuador, Paraguay, Cile.**

Importo complessivo: US\$ 6.427.723 (per tutto il programma)

Fondi in loco:

Tipologia:

Ente esecutore: FAO

Controparte locale:

Scopo del progetto è quello di migliorare l'organizzazione e gestione dei processi di sviluppo rurale con la decentralizzazione dei servizi di appoggio a livello locale. Al termine del progetto si potrà contare su una rete di esperienze pilota in aree rappresentative che permettano di capitalizzare le conoscenze ed i risultati ottenuti per orientare le politiche di sviluppo della piccola agricoltura.

Tipo iniziativa:

Canale: multilaterale

Gestione: organismo Internazionale (UNIDO)

Settore: industriale

Titolo iniziativa: **Programma regionale per lo sviluppo della sub-contrattazione industriale in America Latina.**

Importo complessivo: US\$ 1.302.240 (per tutto il programma)

Fondi in loco:

Tipologia:

Ente esecutore: UNIDO

Controparte locale:

Scopo del progetto è stabilire e sviluppare un meccanismo di sub-contrattazione regionale in America Latina attraverso: disegno, studio e sviluppo di strumenti tecnici, economici, commerciali, legali e informatici nazionali per la creazione del sistema menzionato; assistenza alle istituzioni nazionali pertinenti per creare Borse di sub-contrattazione industriale

in ogni Paese partecipante; creare una rete regionale tra le diverse Borse informatizzate dell'America Latina.

P E R U'

Nell'anno 1996, l'economia peruviana è stata caratterizzata da una riduzione della crescita del PIL al 2,8% (dopo il 6,5% del 1993, il 12,9% del 1994 ed il 6,9% del 1995), indotta dalla diminuzione della spesa pubblica, dalla contrazione degli investimenti privati (che hanno rappresentato nel 1996 solo il 3,5% del PIL rispetto al 4,1% nel 1995), e dalla riduzione della domanda interna.

Tra i vari settori, si segnala il calo dell'attività della pesca (dovuto sia a fattori climatici che alla minore estrazione di prodotti ittici destinati al consumo umano diretto ed indiretto) e del settore edilizio (a causa della diminuzione degli investimenti pubblici destinati alla costruzione, compensata solo parzialmente con l'aumento della realizzazione di progetti immobiliari da parte di privati). In compenso, hanno registrato andamento positivo l'industria siderurgica, l'industria dei minerali non metallici e l'industria produttrice di materiali di rivestimento per interni.

Tra gli altri indici della congiuntura peruviana, si segnala l'inflazione annua, che ha registrato un indice dell'11,8% rispetto al 10,2% nel 1995, dovuto ad un notevole aumento dei prezzi del combustibile, al rialzo dei prezzi dei servizi di trasporto pubblico e di educazione nonché al rincaro degli affitti di beni immobili, mentre i prezzi delle derrate alimentari non hanno registrato grandi aumenti.

Per quanto riguarda la bilancia commerciale, anche nel 1996 si è rilevato un deficit di 1.406 milioni di dollari (5.770 milioni di dollari di importazioni, che rappresentano il 16,3% del PIL, e 4.364 milioni di dollari di esportazioni) anche se di gran lunga inferiore a quello del 1995 (8,8% pari a 2.111 milioni di dollari). In particolare, minori sono state le esportazioni di minerali (41,8% del totale rispetto al 46,8% nel 1995), di prodotti agricoli (6,2% rispetto all'8,3% nel '95) e di prodotti ittici (14,1% del totale rispetto al 15,8% nel '95). Complessivamente, le esportazioni rappresentano il 4,3% del PIL.

Considerando l'intesa raggiunta con il FMI riguardo al programma economico triennale 1996-98, non è stato possibile raggiungere l'obiettivo di crescita del PIL del 3,5%, è stato di poco superato quello fissato per il contenimento dell'inflazione (10-11%), mentre sono stati raggiunti gli obiettivi di un maggior risparmio fiscale pari a 1,8% del PIL nel 1996, superando in tal modo dell'1,3% il risultato ottenuto nel 1995, attraverso una maggiore pressione fiscale (pari a 14.768 milioni di nuovi soles: +17,7% rispetto al 1995).

Per quanto riguarda il programma di privatizzazione di imprese pubbliche, il totale delle entrate percepite nel 1996 è stato di 2.165 milioni di dollari, con progetti d'investimento a lungo termine per 2.670 milioni di dollari, mentre rimangono nella lista d'attesa delle privatizzazioni future la cessione dell'impresa di distribuzione di acqua potabile (SEDAPAL), dell'amministrazione dei porti (ENAPU), delle ferrovie (ENAFER), della centrale idroelettrica del Mantaro, di alcune unità di Petroperù (settore petrolifero).

Per quanto concerne l'operato della Cooperazione italiana in Perù, il Paese ha beneficiato, fin dalla prima metà degli anni '80, di un consistente volume di aiuti, in considerazione della debolezza strutturale della sua economia e delle condizioni di povertà in cui vivono larghi strati della popolazione. Negli ultimi anni, tuttavia, tale attività ha conosciuto un sensibile rallentamento, in ragione delle riduzioni di bilancio rese necessarie dalle successive manovre di risanamento dei conti pubblici, concentrando le limitate risorse disponibili sul completamento dei programmi in corso di esecuzione e continuando ad appoggiare soprattutto i programmi di sviluppo delle risorse umane attraverso le ONG ed il processo di

liberalizzazione dell'economia attraverso forme di sostegno alla piccola e media impresa.

Su un piano più generale, si osserva che il bilancio della nostra cooperazione allo sviluppo con il Perù nel 1996 può essere considerato positivo per quanto riguarda l'attività delle ONG che, come anche in altri Paesi in via di sviluppo, hanno dato prova, salvo rarissime eccezioni, non soltanto di serietà e dedizione ma anche di una notevole efficienza.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: agricoltura

Titolo iniziativa: **Sviluppo agricolo integrale nella Piana di Majes (Majes II)**

Importo complessivo: ECU 14.212.337,55

Fondi in loco:

Tipologia: credito d'aiuto

Ente esecutore: Consorzio Lodagri/Impresit Pacifico (IMPAC)

Controparte locale: Autoridad Autonoma de Desarrollo de Majes (AUTODEMA)

Inclusa nella programmazione del II Programma Triennale, tale iniziativa rappresenta il terzo finanziamento italiano per il Programma Speciale di Sviluppo Integrale della Piana di Majes, un ambizioso progetto d'irrigazione intrapreso vent'anni fa dal Governo peruviano. Sino al 1993, è stato investito più di un miliardo di dollari per rendere irrigui circa 20.000 Ha desertici delle pianure di Majes e Sihuas, situate a nord della città di Arequipa, nel sud del Perù. Precedentemente all'applicazione della radicale riforma dello Stato dei primi anni '90, la terra irrigua veniva assegnata ad un prezzo sussidiato, ed in appezzamenti di 5,5 Ha, a coloni appartenenti a determinate categorie sociali. Nel periodo successivo all'assegnazione, i coloni ricevevano assistenza tecnica in campo agricolo ed aiuto in campo sociale dalla AUTODEMA ("Autoridad Autonoma de Desarrollo de Majes"), un'istituzione pubblica dipendente in un primo momento dalla Regione ed in un secondo da INADE.

Nel 1993, in applicazione dei nuovi principi adottati in materia di politica economica, fu deciso che la terra irrigua di Majes, al pari di quella degli altri grandi progetti speciali d'irrigazione del nord del paese, si sarebbe dovuta vendere tramite licitazioni pubbliche, in appezzamenti di maggiori dimensioni ed a prezzi di mercato. Il ruolo dello Stato si sarebbe dovuto limitare all'abilitazione delle strutture produttive ed AUTODEMA non avrebbe fornito assistenza tecnica ai coloni.

Il credito d'aiuto italiano a favore del progetto Majes II prevedeva due fasi: una prima di costruzione di infrastruttura irrigua, che è stata terminata con la posa delle tubazioni di fibra di vetro, costruite nella fabbrica adibita durante il precedente progetto a credito Majes I. Sono stati abilitati per uso agricolo 4 parcelle per un totale di circa 3.000 Ha.

La seconda fase prevedeva attività di assistenza tecnica a favore dei coloni, attività che sono poi state messe in discussione dalla controparte, la quale ha chiesto di apportare sostanziali modifiche al progetto originario, provocando la sospensione dei lavori fino all'ottobre 1995 quando è stato concordato fra le due Parti un nuovo Addendum al contratto originario.

Il Mediocredito Centrale, da parte sua, ha concesso la proroga della convenzione finanziaria relativa al credito d'aiuto. I lavori sono ripresi alla fine di ottobre '95 con le rilevazioni topografiche della zona di realizzazione delle opere

L'esecuzione dei lavori di costruzione del Ramo I del settore di Pampa Baja, corrispondenti al Progetto Integrato di Sviluppo Majes-Siguas è stata portata a termine nell'agosto 1996, mentre il verbale di consegna formale è stato sottoscritto in data 3 dicembre 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: infrastrutture - trasporti

Titolo iniziativa: **Treno Elettrico di Lima**

Importo complessivo: US\$ 100 milioni (credito d'aiuto) + Lit. 27,5 miliardi (dono)

Fondi in loco:

Tipologia: credito d'aiuto + dono

Ente esecutore: Consorzio Tralima (Intermetro, Landsystem, Technosynesis) con supervisione Italferr

Controparte locale: Autoridad Autonoma Transporte Proyecto Especial Tren Electrico (AATE)

Si tratta del più grande programma di aiuto che la nostra cooperazione abbia mai realizzato in Perù: più di 122 milioni di dollari da destinarsi alla progettazione di un sistema di trasporto su rotaie di più di 40km, ed alla fornitura di materiali ed assistenza tecnica per la realizzazione dei primi 9,8km del tragitto.

Il pieno avvio della componente a dono è stato possibile a partire dall'agosto del 1990, quando è entrato in vigore il contratto tra il Ministero degli Esteri ed il Consorzio italiano d'impresa TRALIMA incaricato, sotto supervisione ITALFER, dell'esecuzione dell'iniziativa congiuntamente all'Autoridad Autonoma del Tren Electrico (AATE).

Il progetto, dopo un primo promettente avvio, ha avuto un decorso travagliato dovuto a diverse cause, prima fra tutte la modesta potenzialità economica della controparte peruviana, a carico della quale erano state poste con eccessivo ottimismo tutte le opere civili. La realizzazione dell'iniziativa ha subito notevoli ritardi anche per le incertezze sulla sua sostenibilità, che il Presidente Fujimori ha espresso subito dopo la sua elezione, in rapporto alla grave crisi economica del Paese. Nel 1993, comunque, la controparte peruviana ha iniziato l'esecuzione delle opere civili e si è proceduto a prorogare la scadenza del progetto di oltre tre anni. E' stata così completata la progettazione esecutiva dell'intera tratta di 20,8 km e sono stati ultimati i lavori relativi al tronco di 9,8 km, che è già entrato in pre-esercizio.

Nel dicembre 1996 è iniziata la fase di consegna definitiva del sistema da parte del Consorzio Tralima, il quale dovrebbe concludere le proprie attività entro un anno.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: energia

Titolo iniziativa: **Costruzione delle minicentrali idroelettriche di Majes-Siguas, Llusita e San Francisco (Cotaruse)**

Importo complessivo: Lit. 7.800.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: credito d'aiuto

Ente esecutivo: Ansaldo Industrie

Controparte locale: Electroperù S.A.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: energia

Titolo iniziativa: **Costruzione delle minicentrali idroelettriche di Chota e Tarabamba**

Importo complessivo: Lit. 4.400.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutivo: Ansaldo Industrie

Controparte locale: Electroperù S.A.

Per entrambe le iniziative era prevista la progettazione e la fornitura, da parte di Ansaldo Industrie, delle componenti elettromeccaniche per l'allestimento di un totale di cinque minicentrali idroelettriche, con potenza compresa tra 1,5 e 2,0 MW, in altrettante località isolate delle Ande peruviane. La controparte dei due progetti, l'impresa statale per l'energia elettrica (ELP), avrebbe dovuto provvedere, oltre al finanziamento ed all'esecuzione delle opere civili e delle reti di trasmissione, al montaggio delle macchine sotto la supervisione e con l'assistenza tecnica di Ansaldo Industrie.

Tra l'aprile ed il novembre del 1991, dopo che la DGCS aveva ricevuto precise assicurazioni sull'imminente conclusione delle opere civili da parte della controparte locale, l'impresa italiana fu autorizzata ad effettuare la spedizione delle forniture elettromeccaniche in Perù.

Le opere civili relative a quattro delle cinque minicentrali sono rimaste però paralizzate tra il 1992 e il 1993 per mancanza di fondi. A fine 1994 è stato possibile mettere in funzione la minicentrale di Majes-Siguas, l'unica in cui si è potuto procedere ai montaggi elettromeccanici grazie al finanziamento delle opere civili da parte dell'ente autonomo di sviluppo di Majes, Autodema. La centrale è stata resa operativa nel corso del 1996. Per quanto riguarda le altre due centrali a credito, sono proseguiti i contatti fra l'Ansaldo e la controparte per l'ultimazione delle opere. Anche l'assistenza tecnica necessaria per mettere in funzione le altre quattro centrali (Chota, Tarabamba, San Francisco e Llusita) ha fatto oggetto di numerose riunioni tecniche.

Il progetto, comunque, è stato reso di difficile realizzazione anche dal processo di privatizzazione del settore elettrico in cui l'ente statale responsabile - Electroperù - sta via via scomparendo per lasciare posto ad una serie di imprese private certamente non disponibili a riconoscere obblighi assunti in precedenza dallo Stato.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: organismo internazionale

Settore: agricoltura

Titolo iniziativa: **Programma di riconversione dell'agroindustria zuccheriera in Argentina, Guatemala e Perù**

Importo complessivo: US\$ 2.949.500

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutivo: Gruppo di paesi latinoamericani e caraibici esportatori di zucchero (GEPLACEA), Ong ISCOS

Controparte locale: Ministero di Agricoltura

Il progetto è un'iniziativa a livello continentale che agisce in tre Paesi latinoamericani, promuovendo lo studio, la progettazione e la fornitura di impianti modello per la diversificazione della produzione dell'industria zuccheriera mediante l'ottimizzazione dell'utilizzazione dei sottoprodotti.

In Perù si sono effettuati studi sulla sostituzione della coltivazione di coca con canna da zucchero, nella regione dell'Alto Huallaga, e sulla produzione di mangimi concentrati a partire da sottoprodotti dell'industria saccarifera. La fase operativa del progetto prevedeva l'allestimento di un impianto pilota a 150 Km al nord della città di Lima.

L'impianto avrebbe dovuto essere gestito, per produrre mangimi concentrati impiegando come materia prima sottoprodotti della canna da zucchero, dall'impresa statale Sociedad Paramonga S.A.. L'impianto pilota è giunto in Perù nel '92, ma a causa della privatizzazione della Sociedad Paramonga si è dovuto procedere all'identificazione di un nuovo ente incaricato della gestione, APABA. Soltanto nel maggio del 1995 l'APABA è riuscita a sdoganare le forniture effettuate tre anni prima. Anche la decisione sulla localizzazione definitiva dell'impianto è stata piuttosto sofferta, essendo avvenuta nel luglio '96: i lavori dell'impianto saranno avviati nella Cooperativa Pomalca, ma in caso di inadempienza da parte di quest'ultima, dopo due anni l'impianto sarà trasferito a Paramonga.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: affidata

Settore: energia

Titolo iniziativa: **Piano maestro per lo sfruttamento delle energie non convenzionali e lo sviluppo di tecnologie locali necessarie alla realizzazione di mini centrali idroelettriche**

Importo complessivo: US\$ 1.362.400

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutivo: Istituto Italo-Latino Americano (IILA)

Controparte locale: Electoperù S.A. (ELP)

Il progetto ha sofferto degli stessi problemi che hanno caratterizzato le due iniziative di elettrificazione rurale eseguite da Ansaldo Industria (vedi *supra*), anche se il maggior

marginale di azione concesso all'ente esecutore ha permesso uno sviluppo più regolare delle attività.

In base a quanto previsto da un Accordo firmato nel 1991 tra IILA, MAE ed ELP, IILA si impegna a fornire assistenza tecnica all'impresa statale peruviana per eseguire una serie di studi sul potenziale energetico non convenzionale e sulle tecnologie necessarie per il suo sfruttamento. Era altresì previsto l'allestimento di due microcentrali idroelettriche da realizzarsi con forniture italiane ed opere civili eseguite dalla controparte peruviana. Nel giugno del '92 si decise di procedere alla costruzione della prima microcentrale in un'isolata località andina della Regione Chavin dove lavorava da anni un'organizzazione di missionari laici salesiani italiani.

La microcentrale è stata inaugurata nell'aprile del 1995 in concomitanza con una missione di esperti ministeriali e di funzionari dell'IILA.

Successivamente all'inaugurazione, la missione congiunta MAE-IILA ha effettuato una visita alla località indicata come possibile beneficiaria della seconda centrale, ed ha tenuto una serie di incontri con rappresentanti del Ministero di Energia e Miniere (MEM) e di ELP.

Il secondo gruppo generatore è arrivato in Perù nel dicembre '96 ed il montaggio e collaudo delle apparecchiature sarà effettuato nel gennaio 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: artigianato

Titolo iniziativa: **Programma per lo sviluppo delle attività tessili femminili in quartieri marginali di Lima**

Importo complessivo: Lit. 5.499.894.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutivo: Ong Progetto Sud (PROSUD)

Controparte locale: Ministero dell'Industria

L'identificazione del progetto avvenne alla fine degli anni '80, in un'epoca in cui un grande fervore organizzativo animava i quartieri marginali di Lima. Alla luce degli elementi raccolti da una missione di esperti ministeriali in Perù, si programmò la creazione e l'equipaggiamento di centri di servizio allo scopo di offrire formazione professionale, assistenza tecnica e finanziaria alle organizzazioni popolari femminili impegnate in attività produttive nel settore tessile, all'interno dei cosiddetti Parques Industriales, strutture autogestite che sono nate durante il governo aprista.

Il progetto avrebbe dovuto cominciare ad operare nel Parque Industrial di Villa El Salvador, nel "Cono Sud" della città di Lima, ma -come è spesso accaduto nell'attuazione della nostra cooperazione con il Perù- all'avvio del progetto la realtà sociale aveva subito cambiamenti tanto radicali da rendere quasi inattuabili le attività previste. Nel corso del 1991 e soprattutto all'inizio del 1992 si accentuò la strategia del terrorismo basata sul sabotaggio di qualsiasi tipo di iniziativa che potesse offrire opportunità di crescita economica e sociale agli strati più poveri della popolazione, in particolare nella cinta periferica della città di Lima. A ciò si deve aggiungere il fatto che la situazione economica del paese era mutata profondamente a

seguito dell'applicazione delle riforme di aggiustamento strutturale.

Nel corso della Commissione di verifica del programma di cooperazione Italia-Perù (tenutasi a Roma nel febbraio '92), venne deciso di sospendere momentaneamente l'avvio delle attività, per procedere ad una riformulazione dei contenuti del progetto, in considerazione del continuo peggioramento delle condizioni di sicurezza a Villa El Salvador.

A dicembre del 1994 la ONG ha richiesto la proroga di un anno, essendo venuta a scadere la Convenzione con il Ministero; tale proroga è stata concessa nel settembre 1996, fino al dicembre 1997.

Il 1996 è stato per il programma un anno di importanti risultati per quanto riguarda sia la realizzazione delle attività tecniche in senso stretto, sia l'ottenimento di risultati economici volti a costruire l'autosostenibilità nel tempo dell'iniziativa. Le attività realizzate dal centro servizi hanno permesso una crescita sostanziale, quantitativa e qualitativa, dei risultati istituzionali, tecnici ed economici del programma rispetto all'anno 1995.

Nel corso dell'anno, sono stati realizzati più di 150 servizi di formazione, consulenza e assistenza tecnica a micro e piccole imprese confezioniste e gruppi di donne tessitrici; sono stati raggiunti direttamente più di 1.450 beneficiari; sono stati prodotti più di 5.000 capi di confezioni e maglieria in associazione con micro imprese e donne tessitrici, di cui 4.249 - l'85% rispetto a quanto prodotto - sono stati venduti sul mercato, nazionale per quanto riguarda le confezioni tessili, soprattutto internazionale per quanto riguarda la maglieria lavorata a mano.

Il fatturato globale generato da Aconsur, per vendita di prodotti e servizi, è stato nel 1996 di 211.060 soles (US\$ 92.000 circa), importo che evidenzia un incremento superiore al 450% rispetto al fatturato dell'anno precedente e che ha permesso un livello di autosostenibilità del programma (relazione fatturato - spese di funzionamento e gestione) equivalente al 40,3% su base annuale.

Il centro servizi è stato inoltre visitato, in più occasioni, da interlocutori istituzionali, governativi e non governativi, oltre che da entità della cooperazione internazionale - come ad esempio la Cooperazione canadese, tedesca, olandese, svizzera e giapponese, l'UNDP, il Ministero del Lavoro, il Programma Bolivar ed altri - che ricercavano spunti ed informazioni sui contenuti e sulla metodologia applicata nella gestione e realizzazione delle attività del centro.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: agricoltura - sanità

Titolo iniziativa: **Sviluppo agrozootecnico e sanitario nella provincia di Cañete**

Importo complessivo: Lit. 2.009.149.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutivo: ONG Istituto per la Cooperazione Universitaria (ICU)

Controparte locale: ONG Promotora de Obras Sociales y de Instrucción Popular (PROSIP)

L'iniziativa venne richiesta dal Governo peruviano nel 1986 e fu inclusa nella programmazione del I Programma di Cooperazione Italia-Perù, relativa al periodo 1986-1988. Nel gennaio del 1992, dopo un lungo periodo di gestazione, entrò in vigore la convenzione

MAE-ICU. Si tratta di un progetto bilaterale abbastanza atipico perché ha come controparte una ONG peruviana, e non contempla la partecipazione di una controparte istituzionale.

Il progetto italiano si prefigge di rafforzare alcune iniziative che la ONG peruviana sta svolgendo da vent'anni nel campo agro-zootecnico e, in misura minore, nel campo sanitario, nella zona del Valle de Cañete (150km a sud di Lima). Oltre allo svolgimento di attività di formazione ed assistenza tecnica, di ricerca e di potenziamento dei servizi nel settore agricolo ed in quello sanitario, è prevista la fornitura di attrezzature e macchine agricole (gli acquisti sono terminati a dicembre del '94), nonché la costruzione di nuovi locali nel centro "Valle Grande" della ONG peruviana (la direzione, una biblioteca ed un deposito per le macchine agricole) e quella di un ambulatorio medico nella zona alta di Cañete.

Nel corso del 1995 le opere civili sono state quasi del tutto terminate. Nel corso del 1996, poi, il rafforzamento istituzionale dell'Istituto Rurale ha consentito un'integrazione delle sue diverse componenti (formazione, laboratori, assistenza tecnica, valutazioni di mercato) in un'ottica coerente con le esigenze del mondo agricolo locale.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: sociale

Titolo iniziativa: **Intervento in nove Pueblos Jóvenes di Lima**

Importo complessivo: Lit. 800.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutivo: ONG Punto di Fraternità (PF)

Controparte locale: Sedapal - Organizzazioni di base

Chorrillos, come la maggioranza dei quartieri periferici di Lima, ha sopportato negli ultimi vent'anni la pressione di un continuo flusso migratorio dall'interno del Paese. La capitale ha agito da polo di attrazione per milioni di Peruviani duramente provati dalla crisi economica e dalle estreme condizioni di insicurezza create dal conflitto tra terrorismo e forze armate nelle regioni andine.

L'intervento della ong italiana si è concentrato nel completamento di reti idriche e fognature in nove Pueblos Jóvenes. Le azioni della ONG permetteranno di risolvere una serie di problemi strutturali che limitano l'accesso all'acqua potabile a diverse decine di migliaia di abitanti di aree marginali del distretto di Chorrillos.

Va apprezzata la metodologia di lavoro della ONG che ha lavorato in costante simbiosi con i beneficiari, cui è stato affidato il compito di fornire la mano d'opera necessaria sotto la supervisione dell'impresa municipale SEDAPAL.

Il progetto dovrebbe terminare nel 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: sociale

Titolo iniziativa: **Promozione integrale di minori, adolescenti e lavoratrici**

domestiche

Importo complessivo: Lit. 407.510.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutivo: ONG Movimento Laici America Latina (MLAL)

Controparte locale: ONG Movimiento de Animación de Trabajadores Hijos de Obreros Cristianos (MANTHOC), ONG Instituto de Promoción y Formación de Trabajadoras del Hogar (IPROFOTH), ONG Instituto de Publicaciones, Educación y Comunicación (IPEC).

L'azione della ONG italiana, che appoggia l'azione di tre organizzazioni nate all'interno del movimento della Gioventù Operaia Cristiana (JOC), si articola secondo due assi principali: assistenza ai bambini lavoratori ed attività a favore delle impiegate domestiche.

Per quanto riguarda le attività in favore dei bambini lavoratori esiste un centro educativo che accoglie, in maggioranza, minori che accompagnano i genitori nella loro attività di commercianti ambulanti e che quindi avrebbero difficoltà a frequentare la scuola. Il centro educativo, che è riconosciuto dal Ministero dell'Educazione, offre un tipo di istruzione che dovrebbe adattarsi alle particolari esigenze dei bambini, insegnando tra l'altro materie di utilità pratica come la produzione di oggetti artigianali.

Le attività svolte in appoggio alle lavoratrici domestiche nel quartiere di Barranco spaziano da servizi di offerta d'impiego all'assistenza in campo giuridico-legale.

Il lavoro svolto dalla volontaria impegnata nel progetto è stato molto soddisfacente: ha appoggiando, in qualità di educatrice, il programma per la durata di due anni presso il MANTHOC. La volontaria ha cessato le sue funzioni nel luglio '95.

Il programma dovrebbe concludersi alla fine del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: sociale

Titolo iniziativa: **Formazione di maestri nativi della Amazonia specializzati in educazione bilingue ed interculturale**

Importo complessivo: Lit. 3.464.117.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutivo: ONG Terranuova (TEN)

Controparte locale: Asociación Interétnica de Desarrollo de la Selva Peruana (AIDSEP), Instituto Superior Pedagógico de Loreto (ISPL)

Si tratta di uno dei più interessanti progetti promossi dalle nostre ONG in Perù.

Nel corso degli ultimi quattro anni il progetto è stato oggetto di lusinghieri riconoscimenti che hanno confermato la validità delle azioni intraprese. Il programma di studi per la carriera magistrale bilingue è stato approvato alla fine del 1993 dal Ministero d'Educazione, che poi ha rinnovato la convenzione con Terra Nuova per altri cinque anni (1996-2000).

L'Unione Europea ha approvato un intervento di cooperazione che si propone di

consolidare il modello educativo del programma promosso a Iquitos e di estenderlo a tutta l'Amazzonia peruviana, ritenendo assai valida la linea di educazione interculturale bilingue per le popolazioni indigene amazzoniche.

Da segnalare che Terra Nuova, in collaborazione con l'UNICEF e con l'auspicio dell'Istituto Italiano di Cultura, ha realizzato un'iniziativa educativa che presenta, attraverso una serie di strumenti didattici (Mostra - Videoteca - CD ROM), la realtà multiculturale dell'Amazzonia Indigena. Il materiale raccolto ha un altissimo valore culturale per la sua originalità ed una volta sistematizzato permetterà di disporre per la prima volta di un panorama completo sulla vita e cultura delle popolazioni indigene dell'Amazzonia peruviana.

Nel corso del 1996 il MAE ha stanziato l'ultima tranche di finanziamento del programma.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: sanitario

Titolo iniziativa: **Appoggio ad una "campana de salud" a Chorrillos**

Importo complessivo: Lit. 1.200.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutivo: ONG Punto di Fraternità (PF)

Controparte locale: Padri Cappuccini di Lima

Le attività centrali del progetto, relative alla ristrutturazione ed all'ampliamento della maternità San Francisco de Asis, centro clinico ed ambulatoriale del Municipio di Chorrillos, sono terminate nel giugno del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: agricoltura

Titolo iniziativa: **Sviluppo agricolo integrato nell'area del Basso Piura**

Importo complessivo: Lit. 368.125.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutivo: ONG Centro Internazionale Crocevia (CIC)

Controparte locale: Comunità campesina S.Josè de Catacaos

Il progetto fa seguito ad un'iniziativa svolta dalla stessa ONG Crocevia a metà degli anni '80 in appoggio alle Unidad Campesinas de Producción (UCP) del basso Piura.

Il progetto ha permesso di realizzare un canale secondario di 2km, con pavimentazione in cemento, che ha condotto l'acqua irrigua fino ad una stazione di pompaggio dove due pompe, acquistate nel giugno '94, permetteranno l'irrigazione di circa 250Ha di terra.

All'inizio del 1996 sono state rafforzate le strutture sociali necessarie a garantire il funzionamento e la distribuzione dell'acqua, e nel mese di febbraio si è aperta la prima

campagna agricola ponendo in produzione circa 100Ha nell'area del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: formazione

Titolo iniziativa: **Costruzione di una Scuola di Formazione organizzativa sindacale**

Importo complessivo: Lit. 897.961.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutivo: ONG Progetto Sviluppo (PROSVIL)

Controparte locale: Associazioni sindacali

La ONG italiana ha mosso i primi passi previsti dal progetto a metà del '93 con la costituzione dell'Istituto di Studi Sindacali della Centrale Generale dei Lavoratori Peruviana (CGTP), entità preposta all'esecuzione del programma. Dopo aver allestito la sede dell'istituto, cui parteciperanno cinque federazioni sindacali, nel dicembre del '93 è stata effettuata un'analisi delle necessità formative che ha permesso di riformulare le linee d'azione dell'iniziativa. A partire dall'aprile del '94 sono stati tenuti corsi volti alla preparazione dei formatori che sono attualmente impegnati nell'esecuzione di una serie di corsi di formazione sindacale.

Il quadro generale in cui si trova ad agire la ONG italiana è particolarmente difficile a causa della crisi che i sindacati peruviani stanno affrontando negli ultimi anni durante i quali si è assistito ad un consistente declino del numero di iscritti.

Il 24 e 25 novembre '95 si è tenuto il seminario di valutazione e monitoraggio del programma, organizzato dal progetto e dall'Istituto di Studi Sindacali (IESI), creato dall'iniziativa italiana. In tale occasione, unanime è stato il riconoscimento da parte dei dirigenti sindacali peruviani degli importanti risultati raggiunti dal progetto e della necessità di un loro completamento e rafforzamento prima della sua chiusura definitiva.

Nel maggio del '96 sono stati consegnati i beni acquisiti dal progetto, con atto di donazione e cerimonia di consegna.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Promozione della salute nelle organizzazioni indigene di San Lorenzo**

Importo complessivo: Lit. 1.007.869.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutivo: ONG Terranuova (TEN)

Controparte locale: AIDSESEP

Avviata nel maggio del 1994, l'iniziativa si ripromette di rafforzare e sviluppare le

attività svolte nella stessa zona dalla ONG Terranuova con fondi CEE. Il progetto mira ad affrontare la difficile problematica del settore sanitario per sette delle popolazioni indigene residenti nell'Alto Amazonas, una delle regioni più remote del Paese. Tra gli obiettivi del progetto figura il miglioramento delle condizioni sanitarie delle popolazioni indigene, da ottenere non solo attraverso il rafforzamento dei servizi sanitari e la formazione di personale, ma incidendo anche sul bilancio nutrizionale degli alimenti prodotti e consumati dai beneficiari, operando uno sforzo affinché le misure impiegate risultino culturalmente accettabili da parte della popolazione indigena. Una delle sfide del progetto è infatti costituita dal tentativo di stabilire una metodologia che permetta di avvicinare la popolazione indigena all'uso di pratiche di profilassi e curative in armonia con il loro substrato culturale.

Nel corso del 1994 sono stati organizzati, in collaborazione con le istituzioni sanitarie locali, alcuni corsi di formazione per dirigenti indigeni. Sono state raccolte informazioni su 104 essenze curative che sono state poi diffuse a tutte le comunità. È stata inoltre avviata la pubblicazione di quaderni tematici sulle problematiche sanitarie e medio ambientali della regione amazzonica di San Lorenzo.

Nel corso del 1995, il programma ha collaborato con il Centro di Salute di San Lorenzo e con quello di Saramizia nelle seguenti attività di prevenzione: campagna di vaccinazione, che ha incluso il primo studio valutativo del sistema di immunizzazione nella selva; campagna contro la tubercolosi; campagna contro la rabbia umana; campagna contro la leishmaniosi. Il programma ha contribuito alla manutenzione di un Centro per malati tubercolotici in San Lorenzo e all'invio di medicinali basici per le poste di salute; ha infine definito congiuntamente con UNICEF il piano di educazione sanitaria nei vari idiomi indigeni e quello di valorizzazione delle risorse ittiche per migliorare lo stato di alimentazione/produzione. Nel corso del 1995 sono stati impiegati tre cooperanti per un totale di 8 mesi di servizio.

Durante l'intero corso del 1996 il progetto ha subito un rallentamento, poichè l'ultimo volontario impegnato ha cessato le proprie funzioni nel dicembre '95.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: ambiente

Titolo iniziativa: **Progetto sperimentale di salvaguardia della foresta amazzonica**

Importo complessivo: Lit. 402.063.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutivo: ONG CESVI

Controparte locale: Facoltà di Scienze forestali della Università del Cuzco

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: protezione ambiente

Titolo iniziativa: **Sostegno alle comunità native e promozione delle risorse rinnovabili dell'Amazzonia peruviana**

Importo complessivo: Lit. 1.441.753.000

Fondi in loco:

Tipologia dono

Ente esecutivo: ONG Cooperazione e Sviluppo (CESVI)

Controparte locale: Facoltà di Scienze forestali della Università del Cuzco

Si tratta di due progetti complementari, il primo di ricerca ed il secondo di intervento, che sarebbero dovuti partire in tempi differenti. L'idea alla base delle iniziative è di formare una zona di sviluppo autosostenibile in una fascia di territorio a ridosso della riserva naturale di Tambopata Candamo nel bacino del fiume Madre de Dios, nel sud-ovest del Perù in piena foresta pluviale. Il processo di sviluppo del territorio intorno al parco naturale dovrebbe favorire la creazione di una zona cuscinetto o tampone con il duplice obiettivo di assicurare, da un lato, un uso sostenibile delle risorse; dall'altro, di favorire l'autogestione delle comunità indigene coinvolte nell'iniziativa. Si tratta dunque di un progetto partecipativo nel quale le comunità native svolgono un ruolo di primaria importanza, poiché mediante il potenziamento delle loro conoscenze ancestrali possono trasformarsi in veri e propri guardiani della foresta.

Nella realizzazione del progetto la ONG italiana è affiancata dall'Università Nazionale "San Antonio Abad" del Cuzco, attraverso la sua nascente Facoltà di Scienze Forestali e dall'Istituto Andino di Ecologia e Sviluppo (INANDES), nonché da consulenti dell'Università di Milano. I diretti beneficiari sono rappresentati dalla Federazione Nativa del fiume Madre de Dios e affluenti (FENAMAD).

Le principali linee d'azione del progetto sono le seguenti: a) ricerca applicata socio-economica e ambientale; b) produzione/trasformazione, allo scopo di migliorare la dieta alimentare; c) commercializzazione e d) formazione-diffusione dei risultati. La metodologia di lavoro è basata sulla strategia denominata "Attenzione Ambientale di Base" (PEC), proposta e formulata da diverse organizzazioni e in collaborazione con la DGCS.

Tra le attività che il cooperante (in servizio da maggio 1994) ha avviato si segnala la pubblicazione di un interessante bollettino scientifico che servirà come cassa di risonanza dell'iniziativa e come strumento per raccogliere l'esperienza delle altre iniziative in atto nella zona.

Il Rettore dell'Università del Cuzco ha personalmente espresso un giudizio molto positivo sul progetto e sulla collaborazione con la ONG italiana.